F1, Gp del Canada. Il tedesco in 2ª fila

Schumacher e Ferrari più vicini alle McLaren «grazie a Goodyear»

Michael Schumacher

MONTREAL (Canada). Nella tana del campione del mondo Jacques Villeneuve, Michael Schumacher ha salvato la faccia e rilanciato le speranze della Ferrari. Anche se, come da programma, le due McLaren (che nelle «libere» di ieri mattina addirittura sono riuscite a realizzare stesso tempo, 1'18"741) si sono conquistate la prima fila del Gp del Canada, la Rossa del tedesco è lì, terza, a pochi decimi, agganciata al treno delle «frecce d'argento». Questa volta nelle qualifiche - dopo le due consecutive di Hakkinen, a Barcellona e Montecarlo - è stato lo scozzese David Coulthard a conquistare l'ottava personale pole position della carriera, la terza del '98. Ma sul tracciato dell'isola di Notre Dame la Ferrari è «resuscitata», dopo la disfatta del suo uomo guida, Michael Schumacher, nel Principato. Il tedesco della Rossa parte oggi in seconda fila, a soli 2 decimi dalle McLaren.

Dopo il «tragico» week end di Monaco, Schumacher s'era fatto sentire. Il tedesco aveva attaccato tutto e tutti, alzato la voce e tra le righe minacciato di «scappare» al più presto via da Maranello (magari a fine anno) se non fossero arrivate al più presto soluzioni. E le risposte sono arrivate qui a Montreal. La casa americana dopo il gran lavoro di Magny-Cours sui pneumatici si è presentata a Montreal con una copertura trasformata, competitiva e più resistente. Le Goodyear - se questo era il primo problema della Ferrari - hanno dimostrando in Canada, almeno in qualifica, di essere all'altezza delle giapponesi Bridgestone, dominatrici di questo campionato. Ma le novità arrivano anche da casa Ferrari: la vettura ha fatto grossi miglioramenti con la nuova ala anteriore, progettata appositamente per la corsa canadese.

L'ora di qualifiche era iniziata come si è conclusa. Coulthard velocissimo è stato il primo a scendere sotto l'1' e 19" e l'illusione di Schumacher è durata pochissimo. Il tedesco, alla sua prima uscita ma al terzo giro, ha «rubato» la pole allo scozzese. A diciassette minuti dall'avvio così la Ferrari, per la prima volta nell'anno, si è ritrovata prima, davanti alle McLaren. Un breve sogno... Ma alla seconda uscita Coulthard si è riprendeso il primo tempo, mentre Fisichella, lesto, si è inserito in seconda fila accanto al volenteroso Schumi. Hakkinen, il leader del mondiale, ha riacciuffato la pole provvisoria che il compagno Freccia d'Argento ad una manciata di secondi dal termine, come un lampo, gli ha nuovamente rubato.

Ai box Ferrari comunque si sorride: c'è la Ferrari, c'è il suo numero uno. La Rossa sembra aver ritrovato competitività e guidabilità e Schumi non spera altro di poter riuscire a bissare oggi (Raidue, ore 19), nella gara che lo terrebbe ancora legato al mondiale, la vittoria dello scorso anno (dopo quella conquistata nel '94 su Benetton) e il presidente Montezemolo, comunque vada oggi, è sicuro che la Ferrari continuerà a lottare fino alla fine.

La gara? Una sola fernata ai box dice la strategia su una pista che non è abrasiva, ma dove i freni vengono sollecitati al massimo. La corsa sembra aperta, i distacchi sono minimi e c'è... un temporale in arrivo. Si brinda in Ferrari... il campionato di Schumi potrebbe ripartire proprio da Montreal.

Maurizio Colantoni

Gp CANADA — G. Villeneuve

Lunghezza:	4.421 mt
Numero giri:	69
Distanza tot.:	305,049 km
Partenza gara:	ore 19,00

in TV: **Raidue** inizio collegamento ore 18,30

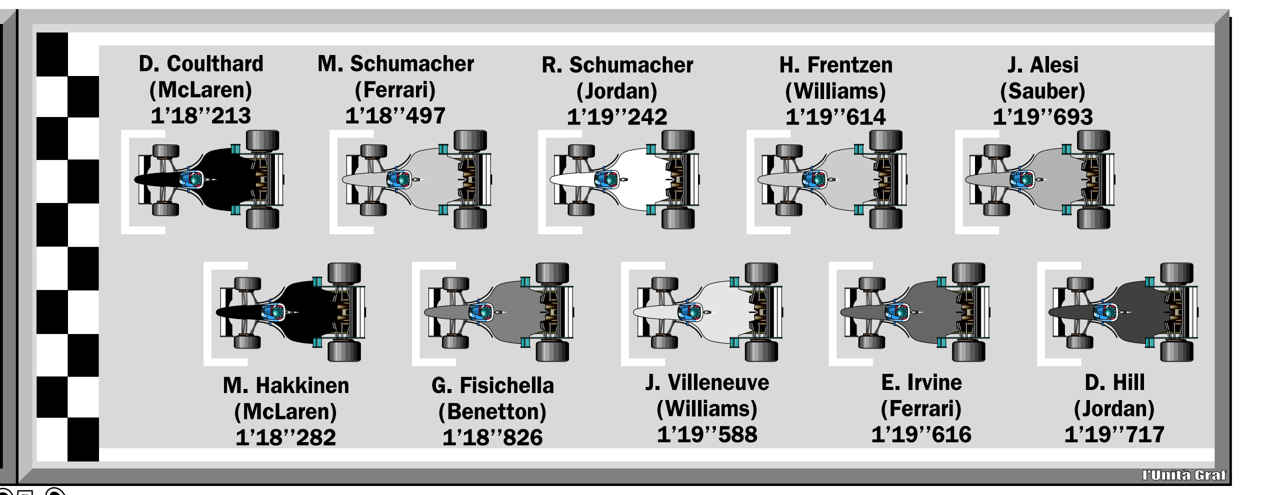
Vincitore 1997: M. Schumacher (Ferrari)

RECORD

PROVE: M. Schumacher (1997 - Ferrari) 1'18''095 (media 203,798 km/h)

GIRO: D. Coulthard (1997 - McLaren) 1'19''635 (media 199,857 km/h)

GARA: D. Hill (1996 - Williams) 69 giri in 1h36'03''465 alla media di 190,541 km/h



l'Unità lo Sport

Francia '98: la Nazionale di calcio in ritiro a pochi km da Parigi prepara l'esordio mondiale col Cile (11 giugno)

L'«uomo nuovo» è Baggio e contagia il clan azzurro

DALL'INVIATO

PARIGI. La dura legge della maglia non è uguale per tutti: c'è chi è sbarcato a Parigi trovando quella dell'Inter (Roberto Baggio), c'è invece chi sull'aereo ha perso quella da titolare in Nazionale (Luigi Di Biagio). C'è anche chi la prenota, come Del Piero, che si è sottoposto ieri all'ennesima ecografia (l'ultima, assicurano i medici) e sulla scia degli ottimi risultati lancia lo sprint per Italia-Cile: difficile che riesca a mettere fuorigioco Baggio, ma intanto ci prova.

Il primo giorno vissuto in Francia dalla nostra Nazionale è stato un bel frullato misto. Non solo per le vicende personali, ma anche perché è stato stabilito il famoso contatto. Mancano ormai quattro giorni all'esordio dell'Italia contro il Cile (11 giugno, Bordeaux), ma fra 72 ore è già Brasile-Scozia (gara inaugurale del mondiale) e i media francesi (la televisione soprattutto) mitragliano il popolo con servizi su servizi dedicati al mondiale. Non è vero che la Francia sta snobbando l'avvenimento: semplicemente, l'evento è vissuto in maniera diversa rispetto alle nostre abitudini. La squadra italiana è sistemata bene. La sua dimora è lo «Chateau de la Tour», a Gouvieux, 35 chilometri da Parigi. È un castello-albergo da favola, l'affitto per un mese costa un miliardo e cento milioni, le 45 stanze sono state dotate di serrande ad ogni finestra per non turbare il sonno dei giocatori italiani. C'è una sala hobby con tre flipper, due tavoli da ping pong, un biliardo, persino una cineteca dove si segnalano titoli come «Anaconda», «Il portiere di notte», «Prigionieri del Caucaso». La cucina è italiana, curata dal leggendario «Baule», tra le bevande per ora la Coca-Cola batte il vino, gradito dai più anziani. Nessuno si è finora lamentato per la sistemazione logistica e alla romana bisognerebbe chiosare «e tè credo».

Baggio ha festeggiato in questo castello il suo primo giorno da interista. Tre anni fa rifiutò le offerte di Moratti preferendo il Milan: il più grave errore della sua carriera. «Se Moratti mi ha voluto, significa che non aveva rancore nei miei confronti. Per me comincia un'altra grande sfida, mi dà grandi stimoli. Mi affascina la possibilità di giocare nuovamente in Coppa dei campioni, anche se ho capito che per l'Inter la scelta prioritaria è lo scudetto». Così Baggio dopo il suo primo allenamento francese. Poi, varia umanità. Confetti per il Bologna («sarò sempre riconoscente a questa città e a questa squadra, mi hanno dato tantissimo, ma anche io ho ricambiato»), stoccate a chi parla di «tradimento» («quando lo scorso anno accettai il trasferimento al Bologna dissero che andavo a svernare, ora mi accusano di non aver riconoscenza»), è incuriosito dal fatto di giocare con Ronaldo, non mette limiti alla divina provvidenza («ho firmato per due anni, poi, chissà»). Intanto, continua a omaggiare Del Piero («ripeto, io sono la sua riserva, è il mondiale suo e di Ronaldo»).

Del Piero migliora. «L'ecografia ha evidenziato la scomparsa della lesione al muscolo adduttore, il recupero procede nei tempi giusti»: questo il freddo bollettino medico del professor Ferretti. Maldini ha la tentazione di anticipare il rientro di Del Piero con il Cile, ma probabilmente non correrà rischi. Oggi, nel test contro una rappresentativa dell'Oise (la regione di Senlis e Govieux) schiererà in attacco la coppia Vieri-Baggio. A centrocampo, Albertini al centro, Dino Baggio a destra e Di Matteo a sinistra. Liquidato Di Biagio, che dice di sperare ancora, ma intanto non ha gradito il suo ritorno tra le riserve. Maldini non vuole fare un torto ad Albertini, costringendo il milanista a giocare a destra, ma intanto priva il centrocampo del suo uomo migliore. In difesa, in allenamento abbiamo visto un inedito Cannavaro versione terzino destro: «Salas gioca da quelle parti», ha detto serafico Maldini.

Grande tifo per Pantani, ieri. «Mi piace perché è uno come me, ha carattere», ha detto Roberto Baggio. «Il suo trionfo è di buon auspiscio per il mondiale», ha sospirato Del Piero. La più bella è del preparatore atletico Pincolini: «Sono contento anche perché si è allenato insieme ad Arrigo Sacchi».

La battuta del giorno appartiene però al presidente della Fifa, Joao Havelange, che sta facendo di tutto per affidare la sua poltrona (domani le elezioni, quassù a Parigi) al delfino Blatter, ineffabile segretario generale: «La Fifa è la più grande democrazia del mondo», ha urlato Havelange. E pensare che anche lui beve solo Coca-Cola.

Stefano Boldrini

Totoscommesse al via il 20 giugno Giro da 100 mld

È stato pubblicato venerdì sulla Gazzetta ufficiale il regolamento del Totoscommesse, il nuovo gioco che consente di puntare su più eventi sportivi. Se nen nasceranno problemi, dal 20 giugno si potrà scommettere anche su Italia-Austria dei mondiali di calcio (puntata minima 10mila lire). Secondo la società Snai che con Sisal e Spati gestirà le scommesse, se il gioco fosse partito in coincidenza con l'avvio dei mondiali di calcio avrebbe rappresentato per il mercato italiano un volume d'affari da 200 miliardi. Partendo il 20 le giocate si ridurrebbero a 100 mld.